

## L'autunno Della Sinistra In Europa

*Nei quattro decenni scorsi diversi libri hanno contribuito a chiarire la genesi produttiva della saga e le componenti culturali sulle quali l'opera di George Lucas riposa. Ciò nonostante, gli aspetti sociologici del fenomeno Star Wars sono rimasti ancora largamente inesplorati, tanto nelle cause quanto negli effetti. Si tratta di un tema che è ancora sorprendentemente attuale, poiché – è il caso di sottolinearlo – non abbiamo a che fare con un evento culturale one-shot, lontano nel tempo, circoscritto a un momento storico preciso e, in buona misura, distante dalla cultura del presente. All'opposto, siamo alle prese con un prodotto mediale che, a distanza di quarant'anni, ancora persiste e si sviluppa. Trattare gli aspetti sociali di Star Wars significa perciò molte cose: dall'explorare la sociologia propria del medium, cioè del cinema, all'indagare le tante ragioni che hanno fatto della saga un fenomeno socio-culturale, sino all'individuazione e alla comprensione dei suoi effetti, nei termini di un condizionamento delle nostre vite, su scala globale.*

*Il fallimento dell'Euro è una morte annunciata: l'unione valutaria europea non ha una solida base di istituzioni politiche e statali e il governo di dciausette Paesi è affidato a una Banca. E le conseguenze sono oggi visibili a tutti. L'Unione europea è il frutto di un progetto continentale di pace e cooperazione tra popoli e Stati. Ma la Guerra Fredda prima e la Globalizzazione poi hanno derelugato questo processo verso un quadro di competizione sfrenata. Si è prodotta una frattura profonda tra i Paesi dell'Europa del Nord e occidentali e quelli dell'Europa centrale e del Sud risolvibile solo con una rigenerazione del progetto stesso. Il baratro è vicino ma si può ancora evitare. Bruno Amoruso – tra i primi economisti ad aver annunciato il proflarsi del dissesto economico del Vecchio continente nel suo saggio Euro in bilico – e Jesper Jespersen, tra i massimi esperti scandinavi di politiche economiche keynesiane, individuano le cause e responsabili di questo fallimento, indicando le ragioni delle attuali divisioni sulle politiche e sulle proposte economiche avanzate in questa fase storica.*

*Dalla fine delle “grandi narrazioni” teorizzata da Lyotard alla liquefazione della società indicata da Bauman, sono molti i filosofi ad aver messo in guardia l'Occidente a proposito del suo stato di declino. A cento anni dall'uscita de Il tramonto dell'Occidente (1918), la crisi della società occidentale assume contorni ben differenti da quelli prospettati da Oswald Spengler nella sua celebre opera. In questo libro, Carlo Bordoni raccoglie gli scritti di alcuni dei più autorevoli pensatori contemporanei – da Zygmunt Bauman a Michel Maffesoli, da Umberto Galimberti a Luciano Canfora – per indagare le cause della dissoluzione di un sistema consolidato che ha coinvolto i rapporti economici, le relazioni sociali e la legittimità stessa degli Stati-nazione nati dalla pace di Vestfalia.*

Primavera di Praga, risveglio europeo

Un'autobiografia politica

I mondi di Star Wars

La Sinistra italiana e l'Unione Sovietica dal 1956 al 1968

1947-1979

*Kipi - Annuario Di Politica Internazionale 1972*

Nel sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e l'Impresa (DEIM) dell ' Universit à della Tuscia ha promosso una riflessione interdisciplinare sulla crisi e il futuro dell ' Europa. E ' emerso un dialogo a pi ù voci sul processo di integrazione dalla guerra fredda al mondo globale, sulle politiche per una crescita innovativa ed inclusiva, lo sviluppo sostenibile e l ' ambiente, le sfide della sicurezza e della difesa. La pubblicazione, in versione e-book, dei saggi raccolti viene ora a coincidere con il lancio del « New Green Deal » da parte della Commissione Von Der Leyen e il dibattito aperti nell ' Unione su come affrontare le conseguenze economiche e sociali dell ' emergenza « COVID -19 ». Senza entrare qui nel merito della questione, ne risulta ribadit i l ' esigenza di costruire ponti tra la ricerca sul processo di integrazione e la discussione pubblica sull ' Europa. Contributi di: Giuseppe Garofalo, Sante Cruciani, Giulio Guarini, Barbara Pancino, Michele Negri, Alessandro Sorrentino

" Il liberalismo ha costruito il mondo moderno, ma il mondo moderno si è rivoltato contro il liberalismo ". The Economist Oggi il liberalismo è identificato con i l ' elitismo. L ' imagine emblematica è la signora Clinton che non sa utilizzare la MetroCard di New York perch è viaggio in elicottero o in limousine; oppure la parcella a sei cifre del marito Bill o di Barack Obama per un discorso di una mezz ' oretta di fronte ai potenti del mondo. La Thatcher conosceva le variazioni pi ù infinitesimali del prezzo del burro, oggi i politici liberali conoscono solo il prezzo delle azioni. L ' autocomplicamento da " missione compiuta " accca la classe dirigente sulle sfide immense della rivoluzione tecnologica, delle biotecnologie e del clima. Sembra il Brave New World di Huxley. La gente si rifugia nella fortzza dei populisti e dei sovranisti che hanno sottofatto ai partiti tradizionali la base popolare di consenso per lasciarigi solo quella delle è lite della globalizzazione. La crisi del liberalismo coinvolge anche la democrazia, il suo pi ù importante spin-off. Per questo massimo think tank liberale del mondo, il magazine " The Economist " ha iniziato a parlare esplicitamente di rifondazione dell ' idea liberale, ritrovando lo spirito originario di un movimento che ha plasmato il mondo moderno. Questa pubblicazione ricostruisce l ' evoluzione della narrazione liberale attraverso i contributi del padre del liberalismo John Stuart Mill, di Tocqueville, della femminista Harriet Taylor Mill, della Scuola austriaca, di Keynes, di Hayek, di Popper, di Schumpeter, di Berlin, di Rawls, di Nozick e dell ' " Economist ", che sta tentando di rilanciare la narrazione liberale su basi rinnovate. Un saggio di Girolamo Cotroneo, uno dei maggiori studiosi italiani del pensiero liberale a ttrii contributi, inquadrano nella storia e nell ' attuali à la narrazione liberale.

Indice i due corpi del popolo: potere costituente e democrazia - Pasquale Pasquino Etologia e scienze umane: per un ' antropologia del " politico " -Damiano Palano Il governo rappresentativo e la sfida del populismo democratico - Bernard Manin Dopo Obama: le nuove sfide della presidenza americana - Alla K. Nardini Il contributo di Aaron Wildavsky alla scienza politica contemporanea- Davide Gianluca Bianchi L ' Italia spaccata dal referendum: cosa cambia dopo il voto del 4 dicembre? -Luigi Di Gregorio Dire la verità à al potere.! " analisi delle Politiche pubbliche e la qualità à della democrazia - Aaron Wildavsky

Quello che non si osa dire

George L. Mossè. L'Italia e gli storici

Mistica ed è sociologia della Forza dentro e fuori la Cortina di ferro

La Rassegna nazionale

Il Mondo

SMEmorie della lira

Il volume, cui hanno collaborato ben trentaquattro studiosi ed esponenti sindacali, ha un duplice scopo: riproporre, nell'attuale fase di trasformazioni sociali e incertezze teoriche, le analisi e le tesi sul significato umano e politico del lavoro contenute nel principale libro di Bruno Trentin, La città del lavoro (II ed., Firenze University Press, 2014); e, nella convinzione che le pagine composte nel 1997 da uno dei massimi esponenti della storia della Cgil rappresentino un 'classico' del pensiero politico-sociale del Novecento, promuovere una riflessione che ne saggi la fecondità e attualità ai fine di un approfondimento dei processi che hanno aperto il XXI secolo. Il risultato che emerge, per molti versi sorprendente, è la straordinaria ricchezza e capacità di indirizzo politico e sindacale del progetto di Trentin.

Riflessioni Massimo De Giuseppe. El lugar más pequeño: visioni e memorie della guerra civile salvadoregna (p. 5-14)
Discussioni Eric Bussière, Sundhya Pahuja, Alessandro Polsi, Andrew Preston e Mark Mazower. Governare il mondo (a cura di Barbara Curli e Mario Del Pero) (p. 15-31)
Rassegne e letture Giola Gorla, Storia della disabilità (p. 33-34)
Daniela Luigia Caglioti, Diritto e società internazionale (p. 35-36)
Genaro Carotenuto, Corriere della Sera (p. 37-40)
Giovanni Sabbatucci, Sulle origini del fascismo (p. 41-43)
Marco Dogo, L'età delle migrazioni forzate (p. 44-46)
Mauro Elli, Enrico Mattei (p. 47-48)
Guri Schwarz, Memoria della Repubblica (p. 49-51)
Riccardo Ripizzi, Media e potere in Italia (p. 52-54)
Memorie e documenti (p. 55-70)
Le riviste del 2012 (p. 71-130)
I libri del 2012 / 2 Collettanei (p. 133-156)
Monografie (p. 157-328)
Indici
Indice degli autori e dei curatori (p. 329-332)
Indice dei recensori (p. 333-335)

In this much-lauded memoir, acclaimed for its blend of literary elegance and political passion, Rossana Rossanda, a legendary figure on the Italian left, reflects on a life of radical commitment. Active as a communist militant in the Italian Resistance against fascism during World War Two, Rossanda rose rapidly in its aftermath, becoming editor of the Communist Party weekly paper and a member of parliament. Initially a party loyalist, she was critical of the party's conservatism in the face of new radical movements and moved into opposition during the late 1960s. The breach widened after she and others publicly opposed the Soviet invasion of Czechoslovakia, and were expelled in 1969. She went on to help found the influential paper il manifesto, which remains the most critical daily in Berlusconi's Italy. Her unique experience enables her to reconstruct that period with flair and authority. She paints a revealing picture of fascism, communism, post-war reconstruction and the revolts that shook Europe in the 1960s. In The Comrade from Milan, one of the most influential intellectuals of the European Left relives the storms of the twentieth century. Both cool-headed and precise, Rossanda provides a rare insight into what it once meant to be politically engaged.

Europa contro

Il lavoro dopo il Novecento. Da produttori ad attori sociali

la risposta di due borghesie

L'Italia e l'Europa

sfogliando la Margherita

La Chiesa cattolica dell'Europa centro-orientale di fronte al comunismo

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompibile che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di sopra, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io lo cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! "Politica, cultura, economia..." (varies)

Amore per il bene comune e governo della legge sono i pilastri dello spirito repubblicano. In Italia invece imperversano corruzione, vanità, arroganza, ostentazione della ricchezza e animo servile. Come ci siamo arrivati? E ora che fare? A settant'anni dalla nascita, la nostra Repubblica sembra vivere il tempo malinconico dell'autunno. Maurizio Viroli legge le tappe fondamentali della storia d'Italia, dalla discesa in campo di Berlusconi fino alle riforme renziane, individuando un filo conduttore rappresentato dal progressivo sfaldamento delle istituzioni repubblicane. Cosa può fare chi non vuole arrendersi? Attraverso un itinerario di storia e memoria, l'autore ci riconduce la via dell'impegno e a ritrovare il vero spirito repubblicano.

COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE SECONDA SE LI CONOSCI LI EVISTI

gli economisti italiani e l'adesione al Sistema monetario europeo

Il mestiere di storico (2013) vol. 2

L'autunno della Repubblica

L'Australiabo

I trent'anni dopo la caduta del Muro tra conquiste e difficoltà

Il Dizionario storico dell'integrazione europea (Dirie) è diviso in tre sezioni: la prima riguarda gli Stati membri dell'Unione europea, i paesi candidati all'adesione e quelli che hanno deciso di lasciare l'Unione; la seconda contiene un'ampia rassegna delle figure storiche e dei personaggi più rilevanti del processo di integrazione europea e della più recente vita politica dell'Unione europea; la terza infine riguarda le istituzioni, le normative e le politiche comunitarie Paesi La prima sezione contiene le voci che si riferiscono ai singoli paesi, volte a ripercorrere gli snodi fondamentali dell'iter di integrazione seguito da ciascuno di essi. Particolare attenzione è dedicata alla storia e ai dibattiti avvenuti in seno ai vari paesi, così come alle loro posizioni rispetto alle prospettive di allargamento e di integrazione. Personaggi La seconda sezione riguarda le biografie dei principali attori politici e diplomatici. Oltre alle vicende politiche e istituzionali dei padri fondatori delle Comunità europee, particolare attenzione è dedicata alle biografie di quei diplomatici, funzionari comunitari, uomini politici, intellettuali e pubblicitari, la cui storia personale si è variamente intrecciata con il processo di integrazione.

Istituzioni, normative e politiche europee Nella terza sezione sono analizzati il funzionamento delle istituzioni, le normative e politiche comunitarie. Nelle voci ivi contenute, si ripercorrono i passaggi chiave che dai progetti di cooperazione internazionale hanno portato alla firma dei primi trattati e alle prime convenzioni. L'attenzione è rivolta quindi ai progetti di creazione di un'Assemblea costituente europea, alla nascita del Consiglio d'Europa e agli avvenimenti che hanno spinto gli Stati europei coinvolti a trasferire poteri e competenze a organismi sovranazionali. La nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), il fallimento della Comunità europea di difesa (CED), i trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA o EURATOM) costituiscono il filo conduttore della ricostruzione proposta. Essa, inoltre, prenderà in considerazione la fusione degli organi esecutivi di queste istituzioni nonché l'analisi del contesto storico in cui furono presentate le prime domande di adesione che portarono all'ampliamento del gruppo dei fondatori, fino a includere gli odierni candidati. Il significato delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (SME), la firma dell'Atto unico europeo (AUE), il trattato di Maastricht, i referendum sulle ratifiche del trattato sull'Unione europea (UE), il trattato di Amsterdam, i vertici di Nizza e Laeken, il trattato di Lisbona sono presentati nell'ambito di un prospetto unitario che permetterà al lettore di cogliere gli elementi di continuità e rottura, i progressi compiuti e le battute d'arresto nel lungo percorso della costruzione dell'Europa unita.

«Quando, nel giugno 2005, ho licenziato questo libro, non immaginavo di potervi aggiungere un nuovo capitolo per raccontare ancora un'esperienza, di eccezionale significato e rilievo, a integrazione di quelle che avevo vissuto: l'esperienza della più alta funzione al vertice delle istituzioni repubblicane. «Cosa prosegue il percorso di un protagonista, in forma di autobiografia. Giorgio Napolitano racconta senza reticenze i passaggi più importanti della vita della sinistra italiana nell'Italia repubblicana, fino alla soglia degli anni '90. Su tutto si stagliano la vicenda intellettuale e politica del nostro Presidente, il suo sincero riformismo, le sue prove di uomo delle istituzioni.

"Parto da una considerazione: l'Italia è l'unico Paese del Continente nel quale, dal dopoguerra, non si sono realizzati governi di sola sinistra né di sola destra, ma di coalizione e di compromesso, dei quali sono stati protagonisti indiscussi i partiti, e non un partito." Da questo spunto Carmelo Conte procede per ricostruire la situazione attuale della politica italiana, leggendo in controluce le contraddizioni che hanno favorito l'emergere di fronti populistici che oggi continuano a radicarsi sempre più da una parte all'altra dell'emiciclo parlamentare. Dai partiti alla partitocrazia, e da questa ai populismi e alla loro proteiforme varietà. "L'Italia al tempo del populism" è una precisa genealogia della cronaca politica di questo Paese, descritta al netto di narrazioni faziose e di rivendicazioni di parte. Un'onesta e preoccupata fotografia della malattia non solo istituzionale ma culturale che da un ventennio, slogan dopo slogan, ha investito l'Italia trasformandone irrimediabilmente la dialettica politica, imponendo la narrazione populista come unico linguaggio comprensibile e gradito dall'elettorato. Carmelo Conte è nato a Piaggine e vive ad Eboli. Avvocato, Sindaco di Eboli (1973-74), Consigliere regionale, Vice Presidente della giunta regionale della Campania (1976-78), Deputato al Parlamento nazionale per quattro legislature (1979-1994), Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (1979-1980) e Ministro delle aree urbane (1989-93). Presentatore e relatore di importanti leggi, tra le quali: L. 219/1983 (interventi per le zone colpite dal terremoto del 1980); L. 64/1986 (sviluppo del Mezzogiorno); L. 465/1990 (Mondiali di Calcio 1990); L. 396/1990 (Roma Capitale); L. 211/1992 (Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitane). Relatore al convegno sulla delinquenza organizzata, tenuto alla Hofstra University di New York (5 e 6 febbraio 1989) con Rudolf Giuliani. Opinionista, ha pubblicato sei libri: L'avventura e il Seme (1993) Sasso o Coitello (1994), Dal quarto Stato al Quarto partito (2009), Dialoghi nel tempo (2010), Il Sud al tempo degli italiani, (2011) Coincidenze e poteri (2016).

La città del lavoro di Bruno Trentin per un'«altra sinistra»

Europa e Stati Uniti nel '20. secolo

Il potere appartiene al popolo? Governo rappresentativo vs democrazia diretta

cronache del decennio '89-'99

L'autunno della liberaldemocrazia. La narrazione liberale da Stuart Mill all'Economist

L'Unione europea nel mondo globale: storia, economia, ambiente, sicurezza

541.30

*L'autunno della sinistra in EuropaAnticorpiL'autunno della RepubblicaGius.Laterza & Figli Spa*

*Nella seconda metà del XX secolo il confronto con il regime comunista segna in maniera fondamentale la storia della Chiesa cattolica nell'Europa centro-orientale. La Chiesa, che assume una posizione di netto rifiuto del comunismo, nei fatti realizza tuttavia una strategia e una tattica diversificate a seconda dei periodi e dei paesi, in considerazione dei vari gruppi intraecclesiasitici. Infatti la Santa Sede, e in particolare i vescovi e i sacerdoti della zona, dovevano necessariamente prendere in considerazione non solo gli aspetti dottrinali, ma anche quelli pastorali. Questa raccolta di studi intende tra l'altro sottolineare che, per scoprire e conoscere a fondo il passato recente della Chiesa, si deve analizzare la realtà quotidiana e la specificità dei rapporti tra Chiesa e Stato nel contesto centro-europeo, senza tralasciare però i criteri della Chiesa universale, ossia quella di Roma.*

L'antiamericanismo in Italia e in Europa nel secondo dopoguerra

L'Europa oltre l'euro

L'autunno della sinistra in Europa

Dal Poi al socialismo europeo

LA TOSCAINA

In tempo reale

Prefazione di Emma Bonino
Europa contro porta l'attenzione sugli ostacoli che si frappongono ad un futuro condiviso dell'Unione europea e prende le mosse da tre interrogativi che gli autori si sono posti: perché non se ne può fare a meno? Come la si può rimettere in corsa con soluzioni praticabili in tempi ravvicinati? Come superare la emergente dicotomia dell'Europa contro molti e di molti contro essa? Nella prima parte, L'Europa tra idealità e necessità, si affronta l'aspetto politico. Si esamina la genesi e lo sviluppo della IV Rivoluzione industriale: dalle tecnologie digitali, alla finanziarizzazione dell'economia e liberalizzazione degli scambi commerciali. Gli effetti di questa trasformazione toccano le condizioni di vita di milioni di persone e le loro aspettative, divenute decrescenti dopo essere state percepite per decenni come crescenti. Disorientamento, paura e sfiducia si coniugano oggi con l'affidamento a partiti e movimenti politici che propongono la chiusura nei confini nazionali ed il depotenziamento delle Istituzioni sovranazionali, in primis dell'Unione europea. Deriva azzardata e pericolosa, perché l'attuale Ordine mondiale multipolare è caratterizzato da tre preponderanti attori (Stati Uniti, Russia, Cina) in competizione tra loro per la ridefinizione delle aree geografiche d'influenza. In questo contesto, un forte interlocutore europeo garantirebbe prospettive di pace, governabilità della IV Rivoluzione industriale e sviluppo condiviso. Nella seconda parte, L'Europa incompiuta, si analizza l'assetto istituzionale dell'Unione per individuare le cause dell'attuale stallo della UE. Viene affrontata l'esigenza di dotare l'Unione europea di una comprensibile ed agile Costituzione, per stabilire le regole del gioco democratico di un popolo europeo con il diritto di essere pienamente sovrano. Il processo storico della costituzionalizzazione dei principi che regolano i Trattati europei è particolarmente complesso e rappresenta finora un'opera incompleta e poco conosciuta, sebbene abbia concorso al passaggio da un'Europa essenzialmente mercantile ad un'Europa fondata sui diritti. Una formale Costituzione europea rappresenterebbe anche la migliore difesa delle autonomie locali, dello stato di diritto, della libertà e della giustizia sociale in tutti gli Stati membri. Inoltre, il processo costituente e di riaggregazione della UE con soluzioni innovative potrebbe rappresentare il punto d'incontro di tutte le anime della vicenda europea, anche quelle ora antagoniste, e avvicinare i cittadini alle Istituzioni eurounitarie. Nel silenzio attuale sulla rilevanza dell'esperienza dell'Unione europea, le due parti del libro, politica ed istituzionale, consentono di comprendere l'importanza anche per il quotidiano di ciascun europeo dell'evoluzione transnazionale e democratica della UE.

In un periodo quanto mai cruciale, in un anno che vede appuntamenti importanti - dal trentennale della caduta del Muro di Berlino alle elezioni europee -, l'Italia rischia di defilarsi dal grande progetto di pace e progresso cui aveva dato vita in uno dei momenti più drammatici della storia del continente. E l'intero destino dell'Europa unita, in realtà, a essere in gioco. La parabola d'Europa è chiara, e il suo declino sembra inarrestabile: in bilico tra il pericolo di implosione e la trasformazione in un'Europa delle nazioni. Ma è davvero così? Cos'è che non ha funzionato in questi decenni? E soprattutto: siamo in tempo per recuperare un'idea politica d'Europa, come motore di progresso democratico e sociale? E l'Italia potrà dire ancora la sua in questo processo? Attraverso una lucida analisi dei trent'anni trascorsi dal crollo del Muro, del rapporto tra Germania e Italia nonché delle trasformazioni di Berlino e della società e della politica europee - tedesca e italiana in particolare - prima e dopo il 1989, Marco Piantini individua gli errori e i passi falsi commessi dall'Europa, ma anche le conquiste e le basi da cui ripartire. È necessario innanzitutto riconnettersi con il paese reale, che esprime scontento nei confronti dell'Europa, ma al tempo stesso ha una fortissima «aspettativa europea», che la politica non riesce a cogliere appieno. Occorre rimettere mano al cantiere dell'Europa sociale, promuovendo nuove forme di partecipazione a livello europeo; una democrazia rappresentativa che poggii anche su un maggiore coinvolgimento dei cittadini, inserendo la consultazione nell'alveo di strutture di discussione e consultazione. Far crescere insieme partiti europei e una cultura della partecipazione civica. Rafforzare il ruolo del Parlamento europeo, impedire lo svuotamento del processo di integrazione e rilanciare il riformismo: sono questioni rilevanti, che possono determinare il segno della prossima legislatura europea e rispetto alle quali l'Italia può e deve ritrovare il suo ruolo da protagonista.

1792.152

Dizionario storico dell'integrazione europea

Le ragioni del disastro economico e la ricostruzione del progetto comunitario

La parabola d'Europa

Rapporto Confidenziale 38

Il Ponte